

Haiti, aprile 2010

Carissimi amici,

questa sera voglio scrivervi due parole per dirvi come sta andando la scuola attualmente.

Siamo nell'ottava della Resurrezione del Signore: che la meraviglia delle donne davanti alla tomba vuota sia anche la nostra! Anche l'angoscia di Maria, una di loro, che traspare dalla sua domanda "Dove è?" potrebbe essere la nostra quando le nostre vite sentono la mancanza di una presenza che ama o quando tutto crolla attorno a noi. «Dove cercarlo?». Lui l'Inafferrabile. L'ha detto chiaro a Maria : «Va, non trattenermi».

Credo che Lui è Promessa, Vita Nuova, Resurrezione. Io cerco di camminare in questa fede, con le mie sorelle, in mezzo a un popolo che fatica a vivere degnamente le propria umanità. Molte forze contrarie sembrano rapirgli la sua capacità di crescere e di raggiungere la sua statura di nazione sovrana.

Grazie al lavoro della Protezione Civile Italiana, ai militari, ai marinai venuti a bordo della portaerei «Cavour», abbiamo potuto riprendere la scuola ai primi di marzo. Dalle foto potete constatare che tutte le macerie sono state asportate e al loro posto sono state erette tre tende donate dagli italiani. Considerando tutto quello che ci è stato offerto con tanta generosità, già dai primi giorni dopo il terremoto, abbiamo deciso di mettere in funzione quattro nuove classi. Così la scuola resta aperta, oltre che al mattino, anche al pomeriggio, dalle 13 alle 17. Ci sono quindi oltre cento alunni nuovi e anche nuovi volti nel personale assunto. **Grazie a voi**, cari amici, possiamo permettere che questi bambini non perdano l'anno scolastico perché la loro scuola è crollata o inagibile. Come esprimervi tutta la gratitudine dei genitori e degli stessi bambini?Come vedete nelle foto sia gli adulti che i bambini non si sentono ancora di entrare nelle classi... hanno paura di nuove scosse... Ci vuole pazienza, perché il trauma è stato grande! Abbiamo perso tanto spazio, ma si impara anche a muoversi in un altro modo, almeno fino al mese di agosto, infatti pare che il governo voglia prolungare l'anno scolastico fino a quel momento... Vedremo...

Per quanto riguarda **la fraternità**, la nostra casa ha resistito bene alle scosse. Già alla sera del 12 gennaio è venuta molta gente per farsi medicare. Erano spaventati e correvano alla fraternità. Subito con dei giovani del quartiere abbiamo cercato, per quanto ci era possibile, di aiutare i nostri vicini, Questo « incubo » ha ben scombussolato la nostra vita quotidiana, noi eravamo vive, con una casa che era rimasta in piedi, si bussava alla nostra porta... Abbiamo lasciato la porta aperta e perso un po' della nostra regolarità di orari e un po' del nostro spazio privato. Un'occasione in più per **offrire la nostra vita**. Le nostre consorelle, le nostre famiglie, tanta gente che non conoscevamo, tanti paesi, tante parrocchie ci erano vicini e ci sostenevano. Questo slancio di comunione, tutti quei gesti così buoni, così discreti ed efficaci ci hanno permesso di trovare in noi stesse e in chi ci stava accanto, il coraggio di andare avanti, di superare la paura, di consolare i cuori troppo provati e far sapere a chi di dovere ciò che vivevano le persone nei quartieri devastati.

GRAZIE! per il vostro incoraggiamento, per le vostre lettere, le vostre telefonate, per le vostre donazioni, per l'immaginazione che avete messo in atto per sensibilizzare amici e conoscenti alla vita sconvolta di queste famiglie!

Chantal con le Piccole Sorelle del Vangelo
Port-au-Prince (Haiti)